Anno IV. Martedì 9 Marzo 1880 N. 59

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, *Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 8 marzo.

I giornali russi annunciano che il Conte Loris-Melikoff, appena consegnato Mlodezki al boja, volle compiere l'organamento della Commissione centrale esecutiva di cui è Presidente, ed invitò il Municipio di Pietroburgo ad eleggere quattro suoi deputati che abbiano a funzionare da *probi viri* ne' molti processi politici che saranno sottoposti al giudicato di essa. É una specie di guarentigia che si vorrebbe dare a quei processi; ma chiunque ha letta la storia dei Borboni di Napoli, sa bene di qual gente sogliono i despoti invocare la testimonianza.

Un telegramma da Parigi ci annuncia che il principe Orloff, ambasciatore dello Czar presso la Repubblica, non ostentò rincrescimento per la rifiutata estradizione di Hartmann. Anzi a provare che questo rifiuto non indurrà la Russia a mutare i rapporti amichevoli con la Francia, l'ambasciatore jeri sera intervenne al ricevimento del ministro degli esteri Freycinet. Ed i diari francesi pubblicano poi per esteso il memoriale di Engelhardt in difesa di Hartmann, dal quale risulterebbe non constatata la identità di lui, non prodotte le prove di sua colpabilità. Ad ogni modo il proclama del *Comitato rivoluzionario russo* indirizzato ai Francesi, fece vivissima impressione; quindi vieppiù è a dirsi savia e corretta la determinazione del Governo della Repubblica.

Ancora, al momento in cui scriviamo, non ci è pervenuta notizia del voto del Senato circa la Legge Ferry; anzi formavansi dubbj circa l'accettazione del famoso articolo settimo, malgrado l'eloquente patrocinio di Jules Simon. I lettori, però, fra i telegrammi troveranno l'esito della seduta di oggi.

Anche oggi i diari parlano degli armamenti delle Potenze. Se non che, riguardo all'Italia, vengono smentite le voci corse negli ultimi giorni, accennanti ad una prova di mobilizzazione dell'esercito, e si aspettano dall'onor. Cairoli serie assicurazioni sull'argomento, quando alla Camera verrà discusso il bilancio degli affari esteri.

NOTIZIE ITALIANE

Leggesi nella *Riforma*: La notizia che uno dei cannoni del *Duilio* era scoppiato durante le prove, giuntaci ieri sera troppo tardi, per poter essere pubblicata, si sparse subito per la città, e vi fece profonda e triste impressione.

Quantunque si comprendesse da tutti che la costruzione della nave era assolutamente fuori causa, pure quella notizia venne naturalmente a turbare la soddisfazione vivissima che tutti provavano pel felice esito del *Duilio*.

Presto si seppe che l'incidente presentava un carattere meno grave di quello che era stato a tutta prima annunciato. Alcuni giornali, specialmente di Livorno e di Firenze recano tuttavia notizie molto esagerate.

Siamo in grado di dare le seguenti autentiche informazioni:

Il cannone scoppiato aveva già fatto 26 tiri, senza riportare lesioni. Al 27° colla 1ª carica regolamentare di 250 chilogrammi, s'intese un suono cupo e prolungato, ed una vampa di fuoco si vide elevarsi da tutte le aperture della torre, seguita da un denso fumo che toglieva di vedere per qualche tempo la natura e l'entità del danno.

Dileguato il fumo, si potè constatare che l'anima di acciaio era rotta posteriormente agli orecchioni in due sole parti. Si pensò subito a soccorrere i feriti, che si riconobbe essere i seguenti: Tenente di vascello, cav. Parent; Guardia marina, signor Mocenigo; sotto capo tecnico, Garrone; sott'ufficiali ed operai, Roncati, Angeloni, Corso, Prisco Luigi, Scagnio Giuseppe, Bonelli Gaetano, e Hutchinson, agente della Casa Armstrong.

Lo stato di tutti i feriti permettendolo, ebbe luogo il loro trasporto all'ospedale dipartimentale di marina, non verificandosi alcun inconveniente nella delicata operazione del trasporto, prima dall'interno sopra il cielo della torre, poi da questo sul ponte scoperto.

Nessuna proiezione di frantumi si verificò; le ferite riportate dal personale della torre furono tutte dovute ai gaz che sotto un'alta temperatura si sprigionavano dal pezzo al momento della sua rottura, od a cadute ed urti subiti contro le pareti della torre.

La torre, per effetto dell'urto della culatta, riportò leggiere avarie facilmente riparabili.

Nessuna avaria nei congegni idraulici e macchinismi varii.

La condotta dell'equipaggio fu ammirevole e tutto procedette con la massima calma e con perfetto ordine.

Oggi continuano a bordo del *Duilio* le prove di artiglieria.

Questo è il segno migliore che il doloroso incidente non ha avuto gravi conseguenze.

— Si assicura che l'on. Nicotera, impaziente di pervenire al potere, si voglia associare all'onorevole Crispi, dimenticando le antiche acerbissime guerre. Così telegrafano da Roma alla *Gazzetta Piemontese*.

— Sembra che l'on. Crispi, perduta ormai ogni speranza di rimpasto ministeriale in suo favore, voglia cominciare le ostilità contro il Gabinetto.

— La Commissione del bilancio sinora ha approvato otto capitoli del bilancio dell'entrata proponendo aumenti e diminuzioni. I capitoli relativi furono lasciati in sospeso, onde avere schiarimenti dal Magliani.

— Gl'ispettori giudiziari sono convocati per il 25 corrente presso il Ministero di giustizia per ricevervi istruzioni e norme affinchè le ispezioni agli uffici penali riescano uniformi.

— Il ministro Villa diresse una circolare ai presidenti dei tribunali civili e di commercio, ai procuratori del re, intorno alle separazioni personali dei coniugi, come preparazione alla soluzione della questione del divorzio. In essa circolare domanda il numero delle separazioni dei coniugi, i nomi, il domicilio, la religione, l'età, il patrimonio appartenente a ciascuno dei coniugi separati, i provvedimenti intorno alla prole; se la separazione sia consentita ed omologata; le cause che spinsero i coniugi a chiedere la separazione, il numero delle riconciliazioni avvenute.

NOTIZIE ESTERE

Stando alle notizie del corrispondente della *Lanterne*, che per solito è assai bene informato, Pietroburgo trovasi attualmente in condizioni tristissime. Lo sgomento ha invaso tutte le classi sociali.

Il governo ha aumentato di altri ventimila uomini la guarnigione. Con la guardia che ascende a circa centomila uomini, e le altre truppe stanziate nella città o nei dintorni immediati, la guarnigione della città può calcolarsi di circa duecentomila uomini.

Ogni cinque minuti per ogni strada passa una pattuglia di venticinque cosacchi a cavallo. Nelle caserme i soldati si tengono pronti a marciare. I *gorodovoi* (guardie di città) vanno sempre armati di rivoltelle. Gli agenti della polizia segreta, oltre alla rivoltella portano pure un pugnale.

In ogni osteria, in ogni *kabak* (spaccio di liquori) trovansi di stazione una guardia di città ed un agente della polizia segreta.

Durante le feste tutti i *dvornik* (portinai) ricevettero ordine di non allontanarsi dal loro posto. Se qualche inquilino dà motivo di sospetti, il *dvornik* è costretto a denunziarlo immediatamente al primo *gorodovoi* che incontri. Tutta la città è, si può dire, in istato di assedio.

Lo Czar non riposa nè il giorno, nè la notte. Non si sveste più, e sotto l'abito indossa una maglia d'acciaio. Tutta la famiglia imperiale vive nella massima inquietudine.

Il terrore è indescrivibile. Tutti coloro che possono farlo, abbandonano la capitale per recarsi nelle provincie od in campagna.

E dall'altra parte i nihilisti non si scoraggiano, nè desistono dall'opera incominciata. Un loro proclama minaccia la morte a tutti quelli che non favoriranno la causa della rivoluzione.

— L'ex-imperatrice Eugenia partirà il 26 corrente pel Zululand.

— Si ha da Parigi, 8:

Nel dipartimento della Dordogna furono eletti a senatori con piccola maggioranza sui candidati bonapartisti Fourton e Boszedon. Questo risultato era già stato previsto.

Dalla Provincia

Da Spilimbergo verso Casarsa avvengono importanti miglioramenti di viabilità, di cui è parte principale e causa il ponte sul Cosa desiderato da secoli.

Incominciamo a dire che l'accesso dalla parte sinistra toglierà parte delle rive di Gradisca (avrebbe potuto renderle insensibili tutte entrando nei fondi

APPENDICE

IL TRAFORO DEL S. GOTTARDO.

Non vi saranno più Alpi, disse Napoleone, prima di valicarne il dorso superbo, con quella mossa improvvisa che dovea condurlo sui campi di Marengo.

Non vi sono più Alpi, dicono oggi i popoli che, dopo di aver perforato le viscere di granito della grande catena, si trovano uniti in quella comunione di rapporti che forma il vanto della moderna civiltà. — Il grande baluardo delle Alpi Elvetiche, che segregava l'Italia dall'Europa centrale, è caduto il giorno 29 febbraio, e questa data rimarrà indelebilmente scritta negli annali del progresso.

Su questa grande opera, che dischiude tanta corrente di commercio dal Tirreno al Baltico, da Genova ad Amburgo, dalla Valle del Po al Lago di Costanza, raccogliemmo questi cenni:

Il traforo del Gottardo, si apre di una lunghezza di 14,920 metri.

Sette anni e mezzo dovettero impiegare le macchine perforatrici, per giungere alla meta.

Le difficoltà che all'impresa della ferrovia si presentarono, erano tecniche e finanziarie. Contro l'aspettazione, furono vinte le prime più agevolmente che le seconde.

Il problema tecnico consisteva nell'eseguire un traforo tanto lungo, mentre i lavori di escavazione del medesimo non potevano essere effettuati che ai due punti estremi: ma fu sciolto meravigliosamente, grazia ai progressi meccanici della proforazione per mezzo di macchine ad aria compressa.

Traforare la massa di una montagna composta come il Gottardo, di granito, gneiss e chisti quarzosi, non era un ostacolo impreveduto, nè insuperabile, e invece d'impiegarvi (come da principio era stabilito) nove anni, otto soltanto bastarono anche per i lavori di muramento.

Lo strato molle, che fu incontrato alla fine del 1879, aveva fortunatamente ben poca potenza.

La pressione era sul principio così tremenda, che i più forti sostegni si spezzavano come cannuccie.

L'aria compressa, che dai serbatoi posti ai due sbocchi della galleria, era condotta entro alle viscere del monte sempre più profondamente, faceva varii uffici: metteva in movimento le macchine perforatrici più perfezionate, manteneva la respirazione di tanti uomini, costituiva un'atmosfera pura e respirabile in mezzo ai gaz venefici prodotti dalle esplosioni delle mine, e infine poteva fornire una forza motrice, senza l'inconveniente del fumo, alle locomotive che trasportavano operai e materiale. Il calore era intenso e appena sopportabile. Esso ebbe la più illustre vittima in Favre, l'intraprenditore della grandiosa impresa, il quale non potè condurla a termine.

Il traforo del Moncenisio è più corto di circa 2700 metri.

Paragonando il tempo impiegato nel traforo del Gottardo con quello speso nella perforazione degli altri gran *tunnels*, se ne deducono le seguenti considerazioni: il *tunnels* del Cenisio, della lunghezza di 12,233 metri, venne scavato in 13 anni: quindi, in medesime condizioni, il traforo del Gottardo avrebbe dovuto impiegare un periodo di costruzione di 15 anni e mezzo.

In paragone poi al tempo impiegato per la costruzione del *tunnel* principale del Semmering, il *tunnel* del Gottardo avrebbe abbisognato 50 anni di lavoro; in confronto al *tunnel* di Altenbeckener in Prussia, 45 anni.

Il lavoro essendo stato compiuto in 7 anni e 5 mesi, il progresso medio giornaliero fu metri 5,5.

Il numero totale dei posti delle macchine e di scoppio fu di 14,000; il totale della dinamite impiegata somma a 490,000 chilogrammi; il numero complessivo dei fori da mina a circa 320,000 della lunghezza complessiva di 397,000 metri; i fioretti da mina impiegati salgono a 1,650,000 pezzi; riparazioni di macchine 2000; numero delle vetture di materiale esportato dal *tunnel* 1,450,000.

In complesso si impiegarono 950,000 cambi di operai.

Il traforo delle Alpi centrali incominciò il 13 settembre 1872, da Airolo — versante meridionale — e il 21 ottobre dell'anno stesso da Goeschenen, da parte di settentrione.

La perforazione meccanica cominciò dal lato di Airolo il 1° luglio 1873, e dal lato di Goeschenen il 4 aprile stesso anno. I compressori definitivi vennero attivati a Goeschenen alla fine di ottobre 1873 (1° gruppo), novembre 1873 (2° gruppo), gennaio 1874 (3° gruppo). Ad Airolo i tre gruppi vennero attivati nel novembre 1873.

La convenzione fra Svizzera, Italia, e Germania fu conchiusa a Berna il 15 ottobre 1869, e la legge italiana d'approvazione fu promulgata il 3 luglio dell'anno 1871.

Il nostro paese contribuì al lavoro con la somma di 45 milioni di lire, compresa la rete dell'allacciamento.

un po' superiormente) e abbrevierà il percorso. Il sito di passaggio per collocare il ponte essendo, per ragioni di convenienza tecnica, stato fissato di fronte a Provesano, ne venne di conseguenza un tratto di strada nuova che conduce a Provesano, e il riatto della strada lungo la roggia da Provesano a Cosa, la quale riuscì elevata ed amena quanto mai, ed ha i prescritti sei metri di larghezza. Ma lo spostamento del passaggio allontanava San Giorgio, il quale per arrivare al ponte doveva andare per via tortuosa a Pozzo, Cosa e Provesano; sicchè si progettò, e, ciò che più monta, si è in corso di esecuzione di una strada dritta da Provesano a San Giorgio fino al confine di S. Martino, dove si incontra il tronco nuovo che quei di San Martino stanno costruendo in conformità. Anche queste nuove strade avranno la larghezza di 6 metri, e non v' ha dubbio che, prima di fatto poi di diritto, diverranno provinciali in sostituzione della strada attuale, e trasporteranno tutto il movimento verso Casarsa.

Ma ciò che vale la pena di essere accennato è il sistema di appalto suddetto dal Comune di S. Giorgio in tale circostanza e in vista dell'annata.

Si è divisa la strada da costruirsi in cinque lotti, quante sono le Frazioni del Comune, in quantità proporzionata alla rispettiva popolazione. Il lotto della Frazione venne suddiviso fra le famiglie in piccolissimi tratti, secondo le forze e la volontà. Ciascuno ha lavoro e quindi un mezzo di procacciarsi la polenta che in quel Comune quest'anno difetta grandemente. Se una frazione o una famiglia non vuol assumere un lotto, è diviso fra le altre frazioni e famiglie. Questo sminuzzamento di impresa è reso possibile dall'esistenza in Comune di un valente Direttore, già assuntore di lavori in terra. Il tronco di strada dal ponte del Cosa a Provesano fu già costruito a questo modo dagli abitanti di quella frazione.

Vedremo se il Comune se la caverà; ma se ci riesce, fosse pure con qualche piccolo aumento di spesa, avrà dato un buon esempio di un modo di aiutare i poveri, mediante lavoro, che potrà essere altrove imitato.

Dal Canale del Ferro, 7 marzo.

La mia ultima Corrispondenza ebbe l'onore di essere riportata su tutti i Giornali di Venezia. Da ciò si può arguire la sua importanza. Di fatti si tratta della costruzione, per un vilissimo prezzo, di un ponte che è l'unica via di comunicazione del Comune di Raccolana con l'umano consorzio.

Il manufatto misurerebbe la lunghezza totale di 120 metri, e l'impresa industriale italiana di Napoli si obbligherebbe, sotto sua responsabilità riguardo alla solidezza, di costituirlo in nove travate metalliche, e comprese le pile, per l'esiguo importo di 36 mila lire!

Un'occasione uguale non si presenterà mai più ai Comuni di Chiusoforte e Raccolana, ed è per ciò che bisogna, anche loro malgrado, farli approfittare di questa.

Sappiamo che la r. Prefettura di Udine ha ritornato il progetto all'Impresa di Napoli, domandando che dalla medesima venissero fatte proposte per il rateale pagamento a lunghe scadenze; quasi che l'Impresa potesse costruire il ponte per niente, ed ancora aspettare il pagamento della misera somma chiesta.

Il ponte è obbligatorio per ambidue i comuni in parti eguali. Sopra 36 mila lire di spesa, il Governo darebbe 9 mila lire di sussidio, e quindi resterebbero sole 27 mila lire a carico dei due Comuni, e cioè lire 13,500 ogni uno.

Tutti sanno che la Cassa dei depositi e prestiti dà ai Comuni somme a mutuo per un minimo interesse concedendo lunghe scadenze per la restituzione.

Quale sarebbe dunque l'aggravio annuale del bilancio comunale se il mutuo dovesse estinguersi entro trent'anni? Compresi interessi e rifusione di capitale, la rata sarebbe di 500 lire circa.

Crede dunque la r. Prefettura di rovinare un Comune con l'aggravarlo di 500 lire in un anno? E poi il ponte è non solo utile, ma necessario, strettamente necessario.

I due Comuni di Chiusaforte e Raccolana hanno in consorzio la proprietà delle malghe e boschi del Montasio. Fra tre o quattro anni essi possono fare un taglio in detti boschi di mila piante da lavoro.

È un fatto positivo che nessuno si presenterebbe ad offrire per l'acquisto di tali piante, qualora non fosse costrutto il ponte di cui si parla.

In ogni modo, se ciò non basta, ritorneremo sull'argomento, con logiche dimostrazioni, atte a convincere il r. Prefetto della necessità di provvedimenti d'Ufficio.

Oggi arrivarono i primi otto vagoni portanti il ferro per la travata del ponte di Muro. Fra poco tempo quindi il viaggiatore non avrà più l'apprensione di passare sopra un ponte di legno, alto 45 metri, che, quantunque solido, non lascia tranquillo l'animo di colui che deve transitarlo.

Una notizia importante si è quella della rovina del nuovo ponte di Moggio. Sembra che uno sbaglio di calcoli nel progetto delle travate metalliche abbia determinato la catastrofe. E di fatti è una vera catastrofe! Figurarsi che le americane o sponde laterali, si curvarono in modo, che se non si provvedeva ad una solida puntellatura, le loro parti superiori si avrebbero combacciate.

Sembra però che, aggiungendo al traliccio attuale delle americane, dei montanti, come suggeriva fin da principio l'impresa costruttrice, sia rimediato al guaio e ridotto il ponte sicuro e solido.

Quello che ci sorprende si è come sia stato approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il progetto che non dava neppure i calcoli di resistenza?

Speriamo nell'assennatezza dei preposti all'Amministrazione comunale di Moggio, onde vengano presi urgentemente provvedimenti che siano per togliere, con vera soddisfazione di una parte e dell' altra, lo stato equivoco di cose ora esistente.
Verga.

Forni di Sotto, 5 marzo.

Sentiamo il dovere di porgere il nostro tributo di encomio al bravo Brigadiere comandante la Stazione di Ampezzo sig. Tedeschini Domenico ed ai suoi dipendenti Mastrocola Leonardo, Guzzan Luigi, Fontana Francesco e Perlini Domenico, per il modo veramente ammirabile con cui, nelle domeniche 29 febbraio e 7 marzo corr., riuscirono a sorprendere ed arrestare improvvisamente cinque individui ritenuti quali autori dei numerosi furti di animali, commessi nel territorio di questo Distretto.

Se si considerano quali e quante difficoltà si oppongono allo scoprimento e repressione dei reati, in questi luoghi ove ogni palmo di terreno offre un sicuro rifugio e segreti nascondigli ai delinquenti, non si può a meno di esclamare che il servizio non poteva esser meglio diretto ed altrettanto bene eseguito.

Non è solamente per questo fatto che abbiamo voluto prodigare una parola di plauso al sig. Tedeschini e suoi subalterni, ma per tanti e tanti altri nei quali essi dettero splendida prova del loro zelo, della loro energia, costanza e abnegazione.

Valgano queste brevi e disadorne parole ad attestare la nostra riconoscenza ai componenti la Benemerita Arma di Stazione ad Ampezzo e ad esprimere il nostro desiderio perchè gl' importanti servigi da loro resi a questo Comune siano giustamente apprezzati ed abbiano la dovuta ricompensa.
X.

Codroipo, 8 marzo.

Mi venne a caso di leggere nel *Tempo* di Venezia in data 29 febbraio una corrispondenza da Codroipo in cui si accusava il nostro Municipio di non aver preso mai alcun provvedimento eccezionale a favore dei poveri di questo Comune, e lo si invitava a riparare con sollecitudine a certe cose che il corrispondente chiama *indispensabili*.

In primo luogo mi sorprende che il corrispondente abbia creduto di servirsi di uno dei principali giornali di Venezia, per portare in campo certe questioncelle da campanile, che per il nostro decoro non dovrebbero scostarsi dalla cerchia del proprio paese od al più essere tratte sopra qualcuno dei giornali della nostra provincia che, più prossimi a noi, hanno più probabilità di esser letti.

Riportandomi poi su quanto trattava la corrispondenza in parola, dirò che il Municipio di Codroipo, durante la stagione invernale venne più volte in aiuto dei poverelli. Fu per iniziativa della locale Congregazione di carità, che in occasione del capo d'anno, i negozianti di Codroipo, anzichè distribuire alle famiglie le solite ghiottornie del Natale, di comune accordo determinaronsi a consegnare tanto denaro alla Congregazione di carità, che in tutto raggiunse la bella somma di circa lire *settecento*, le quali vennero ripartite fra i poverelli.

Più tardi il Municipio stesso destinò altre lire 150 pel medesimo scopo; poi si fece una piccola lotteria consistente in un orologio d' oro ed altri due premi, che fruttò circa lire duecento; infine se ne ricavarono altrettante mediante una colletta iniziata fra i cittadini.

Prescindendo che la carità non' è mai troppa, è pur forza confessare che Codroipo, relativamente al numero dei suoi abitanti, ha fatto più di quanto poteva. Come mai dunque il Corrispondente del *Tempo* va propalando il contrario?

La corrispondenza accenna anche a *gente che lotta con la fame in umidi e nudi tuguri*. Quanta esagerazione! Con quali tetri colori si vuole dipingere una situazione che non è poi così disperata! Io non ne vedo alcuno di *questi tuguri*. Qui le case dei più miserabile dei miserabili sono ben costruite e riparate, e solidali l'una dall' altra — sono quelli gli *umidi tuguri* di cui parla il corrispondente? Ed allora che appellativo darebbe a quelle capanne costruite di tavole e paglia, che a Codroipo non hanno mai esistito, ma si incontrano così di frequente nella provincia di Padova?

I marciapiedi, se lasciano qualche cosa a desiderare, non sono poi tanto in disordine come si vorrebbe far credere. Il Corrispondente toglie a pretesto un piccolo riparo fatto di tavole in un punto poco frequente del paese, e qual che pietra smossa o mancante, per dire che tutti i marciapiedi sono fracidi, mentre per due terzi sono bene condizionati, che il piedino più gentile può toccarli sopra senza tema di guastarsi, compresi quelli del Corrispondente del *Tempo*. —

In quanto alla illuminazione, ognuno la trova sufficiente; ma anche ammesso che un paio di fanali di più non ci stessero male, perchè fare tanto chiasso da far credere che Codroipo sia immerso nella più completa oscurità?

Volere poi che in un paese di 2000 abitanti ci sieno Istituti di beneficenza, è una pretesa troppo ardita, e cui non val la pena di discutere. Certamente che essi, od almeno uno di essi sarebbe di grande beneficio al paese; ma come si fa oggi a conciliare il *desiderio* con l' *impossibilità*.

Col tempo però si maturano le nespole. Pochi anni or sono si deplorava qui la mancanza di una Società operaia di mutuo soccorso; oggi noi l'abbiamo grande e forte. Non tarderà molto (almeno speriamolo) che realizzeremo ciò che oggi non resta che un pio desiderio.

Le Scuole procedono bene e ciò dimostra che non sono ne' *abbandonate*, ne' *trascurate*. Esse sono affidate a due distinti maestri, che godono la piena fiducia del paese, uno dei quali è da 22 anni che disimpegna lodevolmente il suo ufficio.

Il Corrispondente si lamenta anche che i viveri sono cari. Bella novità! Non è forse un lagno generale?

Quale differenza nei prezzi da noi agli altri paesi? Il Municipio non può far nulla, e, facendolo, violerebbe la libertà del commercio.

Esposti i fatti nella loro cruda e nuda realtà, concludo coll' assicurare il Corrispondente del *Tempo*, che il Municipio di Codroipo sa rendersi interprete da solo del bene del paese, ed, al caso, saprà anche provvedere a tutti i bisogni della popolazione, senza suggerimenti per parte di un *nomade* che non ha mai pagato a tutto oggi un centesimo di sopratassa comunale.
Veritas.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Ieri abbiamo pubblicato l'avviso, che nel giorno 13 marzo, ore 1 pom., i *patres patriae* si aduneranno in *sessione ordinaria di primavera*, come dice la Legge comunale e provinciale, ed abbiamo aggiunto che per la prima volta sederanno nella magnifica Sala, e sugli stalli (stile del cinquecento) che mano industre loro preparò con gran spesa a carico del patriotismo udinese.

La solennità del loco e la maestà degli scanni è a sperarsi che eserciteranno salutare influenza sulle parti che il Consiglio dovrà prendere; a meno che non avvenga il contrario, come accadde quando nell'alma Roma, madre di due civiltà, venne trasferita da Firenze la Rappresentanza della Nazione. Diffatti niuno s'accorse ancora che le auguste memorie della savìezza romana abbiano influito sui progetti di Legge discussi a Montecitorio!

Ad ogni modo a noi lice accarezzare la speranza che nella nuova Sala comincierá un'*èra nuova* per la nostra vita amministrativa. Su que' seggioloni (degni degli Avi maestosi, come li rappresentavano i pittori d'allora) i nostri *patres patriae* sentiranno l'obbligo di dare alle concioni ed ai voti una tal quale solennità, che li provi niente affatto degeneri.

Domani imprenderemo a dire due parole sull'*ordine del giorno* che per la seduta del 13 verrá loro proposto. Ma intanto ci indirizziamo ai cittadini, affinchè vogliano intervenire alla seduta. La quale non sarebbe *pubblica*, qualora mancasse il Pubblico, che deve pur avere qualche interessamento per le cose del Comune, se pur così di leggieri si abbandona al vezzo di censure ed epigrammi.

Nella nuova Sala del Consiglio c'è spazio (ristretto se vuolsi) per il Pubblico, e questo almeno si occupi a completare lo spettacolo della inaugurazione.

La tabella annonaria pubblicata dal Municipio nella decorsa settimana, noi la diamo ai nostri Lettori nella quarta pagina di questo numero.

Il Bullettino dell' Associazione agraria friulana di lunedì 8 marzo, contiene i seguenti articoli: Una circolare della Commissione ampelografica — Escursioni agrarie primaverili — Avvelenamenti mercuriali in bovini — Ancora sulle risaie di Fraforeano — Cronaca dell' emigrazione — Sete — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

Istituto Filodrammatico Udinese. Si rendono avvertiti i signori Soci che venerdì 12 corrente, ore 8 pom. precise, avrà luogo nella Sala superiore del Teatro Minerva uno straordinario Trattenimento svariato secondo il Programma che sarà recapitato ad ogni singolo Socio.
La Rappresentanza

Un patrizio udinese, che fu in giovanezza amico del compianto marchese Pietro Selvatico Estense, e lo è del conte Giovanni Cittadella Senatore del Regno, ebbe la cortesia di farci leggere un cenno biografico dell' illustre scrittore padovano dettato con rara perspicacia di concetti cui è pari la dignità dello stile. A quel cenno togliamo il seguente periodo che esprime il sovrano magistero dell' Arte:

« Dal fare secco stecchito, dalla forma jeratica nei primi tempi egli accompagna l'arte fino alla età nostra, la vede scattare dalla democrazia fiorentina, poi mano a mano interrogar la natura, scaldarsi di sentimento; qua la contempla nello slancio della ininvenzione, là nella diligente industria del disegno; quando praticamente infiltrata nella stessa vita degli artisti e assimilata allora alla società, quando mettersi in sulla china per poi risalire e aspirare a quella meta che solamente può guadagnare chi schivo di pastoje convenzionali sa condurre la realtà alle altezze dell' ideale; apostolato solenne delle lettere e delle arti ».

Teatro Minerva. *Teresa Raquin* — dramma in 4 atti di Emilio Zola.

Emilio Zola colla *Teresa Raquin* ha dato alla drammatica una forma, uno spirito più giusto, più uniforme alla realtà delle cose ché corrono — e pensandoci seriamente sopra, e risalendo con un'analisi giusta ed inesorabile sin alle più remote fonti dell'antica commedia, vedremo che Zola è veramente un autore, e la *Teresa Raquin* un vero e potente dramma — che ha per base il rimorso di due anime vinte dagli estinti della carne.

E mi si dica un po' se questo rimorso non è studiato in tutte le più angosciose sue

fasi, se con questo esame accurato, matematico non ricerca egli il cuore di que' due colpevoli fin nelle più profonde latebre! E quella buona e semplice madre che il dolore del figlio perduto e la rivelazione del misfatto trasformano in Nemesi spietata ed implacabile, non è essa vera? Così le ciarle indifferenti degli amici di casa, le solite partite a domino, gli affari della bottega, fanno potente contrasto coll'azione de' tre caratteri principali.

L'esposizione fu commendevolissima. Le signore Aliprandi e il signor Colonnello si mostrarono anche in questo lavoro artisti valenti.

L'esito della produzione fu soddisfacente.

Kappa.

Questa sera rappresentasi il dramma in 1 prologo e 3 atti: *Speroni d'oro*, di L. Marenco, nuovo per queste scene. Indi la farsa: *La tombola.*

Domani, mercoledì, replica a richiesta dell'applauta commedia dell'immortale C. Goldoni, *Pamela.* Indi la brillantissima farsa: *Una tigre del Bengala.*

Giovedì 11 corr., per serata d'onore dell'attore brillante Giulio Casali, il già annunziato dramma medio-evale in 4 atti: *Fior di campo e fior di serra*, (nuovissimo) di A. Gentili; *Fra dire e fare c'è di mezzo il mare*, proverbio in un atto del marchese Fossati. Indi farà seguito il nuovissimo scherzo-comico di N. Gallo: *La scommessa d'un brillante.*

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime**: *Gabriella*, commedia in 4 atti del senatore G. Pepoli; *Tiberio*, dramma storico di E. Castellazzo.

Birraria Dreher. Questa sera l'orchestrina diretta dal sig. Guarnieri eseguirà il seguente programma:

1 Marcia, Mayerbeer. 2 Mazurka, Strauss. 3 Terzetto nell'op. «Roberto il Diavolo» di Mayerbeer rid. Arnhold. 4 Waltzer «Cagliostro» Strauss. 5 Sinfonia nell'op. «Fausta» di Donizetti rid. Levi. 6 Variazione per flauto sopra motivi nell'op. «La Sonnambula» di Bellini rid. Florit. 7 Assolo e terzetto nell'op. «I Lombardi» di Verdi rid. Parodi. 8 Polka, Faust. 9. Duetto nell'op. «Guarany» di Gomez rid. Parodi. 10 Galop, Strauss.

Ieri mancò di vivere **Antonio Bidossi** d'anni 77.

Oggi avranno luogo i funerali alle ore 4 e mezza, dalla casa la salma sarà trasportata alla Metropolitana.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. *(Seduta ant. del 8 marzo).*

Si riprende la discussione della legge sul riordinamento dell'arma dei carabinieri, e si approva il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera confida che i ministri della guerra e dell'interno, tenuto conto delle condizioni finanziarie dello Stato, affretteranno l'attuazione della milizia comunale, ordinata dalla legge 30 giugno 1876. »

Si comincia poi la discussione degli articoli.

Compans osserva che le richieste di entrare o di rimanere nel Corpo sono scarse, perchè lo stipendio dei carabinieri è al minimo. Fa inoltre raccomandazione al Ministero che respinga i permessi di aprire bettole, con che si renderà meno necessario l'aumentare il numero dei carabinieri, e disponga che le Provincie, anzichè sostenere le spese di casermaggio, paghino una corrisposta per ogni carabiniere in loro servizio. Domanda infine schiarimenti sopra alcune parole del ministro della guerra, relative all'urgenza delle spese militari.

Lanza, rilevando lo scopo della legge essere il miglioramento delle condizioni dei carabinieri e di assicurarne il reclutamento, dimostra per quali ragioni gli sembra non contenere essa i mezzi adatti a raggiungerlo intieramente, trattando in ispecie dei vantaggi personali contenuti nella legge e della diminuzione della ferma cui si oppone.

Bonelli risponde che il giornalismo ha accusato il Ministero di procedere lentamente nei riordinamenti militari, perciò stimò farne parola alla Camera e prevenirla anzitutto ch'essi richiedono ingenti spese. Dà poi spiegazioni sulla ferma e sugli effetti della diminuzione.

Depretis risponde a Compans che i permessi delle bettole vengono dati dai Prefetti; e che la questione del casermaggio merita studi, che promette di fare. Quanto all'aumento della paga dei carabinieri potrà provvedervisi nel bilancio. Respinge i dubbi di Lanza circa gli effetti della Legge perchè l'efficacia fu riconosciuta dal competente parere del Comitato dei carabinieri.

Gorla domanda se il Governo intende modificare la Legge di casermaggio, ponendo a carico delle Provincie parte delle spese occorrenti ai comandi e alle legioni territoriali.

Serazzi contraddice, e a lui associasi Depretis.

Ricotti propone di sopprimere l'articolo 1°, come superfluo, perchè identico a quello della Legge del 1873. Ripeterà la proposta per otto articoli.

Laporta si oppone perchè l'articolo 1° comprende la tabella graduale, ove, trova modificato l'organico degli ufficiali.

Ricotti insiste e con Spaventa propone la modificazione dell'articolo, che vien contraddetta da Depretis, Laporta e Salaris, ed è respinta.

Indi domandatosi da Morana se votandosi l'articolo rimanga impregiudicata la questione del Comitato dal punto di vista dell'organizzazione della pubblica sicurezza, e dell'esercito e della finanza, ed affermatosi ciò dal relatore, si approva l'articolo 1° determinante la composizione del Corpo e la tabella dei quadri organici.

L'articolo 2, che dà facoltà ai ministri della guerra e dell'interno di determinare la suddivisione delle legioni territoriali, le destinazioni degli ufficiali e la istituzione dei depositi di allievi, si approva dopo raccomandazioni di Cavalletto, affinchè i depositi degli allievi non sieno troppo suddivisi a danno della loro istruzione, e dopo le assicurazioni di Bonelli e Depretis che si collocheranno solo in città principali, come anche richiede il servizio.

Il seguito della discussione è rinviato a mercoledì.

Seduta pomeridiana.

Venne annunciata una interrogazione di Nicotera sullo scoppio del cannone avvenuto sul *Duilio*, a cui risponde il ministro della marina Acton in modo da soddisfare l'interpellante.

Salvatore Morelli svolge la legge sul divorzio ed è presa in considerazione dopo parole adesive del ministro Villa.

Vollaro interpella sulla *Banca popolare* di Firenze e Villa assicura che si sta procedendo contro gli amministratori. In seguito si ripiglia la discussione del Ministero dei lavori pubblici.

Telegrafano da Roma, 8:

Hanno destato vivissima impressione le sdegnose parole colle quali sul finire della seduta d'oggi alla Camera, il ministro Baccarini dichiarò che, non volendo essere ministro nè tollerato nè protetto, insisteva nel respingere l'ordine del giorno Amedei, ad onta che fosse sorto l'onorevole Crispi ad appoggiarlo. Se ne fanno nei circoli parlamentari infiniti commenti, e si attende con ansietà lo scioglimento che avrà domani l'incidente.

— Si annunciano trentadue movimenti nel personale giudiziario, dei quali otto riguardanti la magistratura del Veneto.

— L'*Italie* smentisce che il Governo abbia intenzione di stabilire un campo di osservazione a Pordenone.

— L'onor. Miceli ha stabilito di fondare un corso magistrale presso la scuola di enologia di Conegliano.

— La *Capitale* afferma che i moderati e il Ministero austriaco Haymerle vanno fra loro d'accordo nel far guerra alla politica del Ministero di Sinistra.

— Il Prefetto di Genova ha dato istruzioni perchè si usi la massima tolleranza alla commemorazione di Mazzini. Canzio e Parboni rappresentano la Lega della Democrazia.

TELEGRAMMI

Praga, 8. I funerali del deputato Sladkowski riescirono grandiosi; oltre 30 mila persone vi assistevano. La sfilata del corteo durò più di un'ora. Lo apriva tutta la scolaresca, poi seguivano tutte le corporazioni politiche, la rappresentanza militare ed il *club* americano. Al carro funebre, tirato da sei cavalli, tenevano dietro 200 portatori di ghirlande e corone.

Seguivano numerosissime deputazioni con a capo il maresciallo provinciale. Non intervenne alcun prete. Lungo le vie percorse dal corteo ardevano i fanali del gaz. Una folla immensa era accalcata per le vie e per le piazze.

Parigi, 8. È smentita la notizia della pretesa visita e delle minaccie dei nihilisti all'avvocato generale Murawieff.

Costantinopoli, 8. Il nuovo ambasciatore russo, signor de Novikoff, è qui atteso pel 18 corrente.

Bukarest, 8. Slaniceanu rifiutò l'offertogli portafogli della guerra. Si ritiene imminente il completamento del Gabinetto, con Cruescu all'istruzione, Boeresco alla giustizia e Campiceanu alle finanze.

Pietroburgo, 7. Il *Messaggiere ufficiale* pubblica uno scritto autografo dello Czar, col quale ringrazia il granduca Costantino dei servigi resi alla flotta.

Il conte Melikoff invitò l'amministrazione municipale di Pietroburgo ad eleggere 4 suoi deputati, per assistere alle sedute della Commissione centrale esecutiva.

Berlino, 7. La *Nord Deutsche* dichiara che il preteso aneddoto relativo a Bismarck, allorchè soggiornò a Pietroburgo, pubblicato dalla *Rivista Tedesca*, e alle osservazioni malevoli che Bismarck avrebbe fatte, è completamente infondato.

Parigi, 7. Fourton e Bonedon, bonapartisti, furono eletti senatori della Dordogna in luogo di Magne e Dupont, defunti. Una lettera di Paolo Cassagnac annunzia che interpellerà il ministro dell'interno sulla condotta del Prefetto del Gers, durante il periodo elettorale.

ULTIMI

Washington, 8. Lesseps ebbe sabato un colloquio con Hayes. Lesseps espose i vantaggi del Canale di Panama; disse che non aveva alcuna idea di porlo sotto controllo straniero; il canale non recherebbe alcun pregiudizio agli Stati Uniti; desiderava che la maggior parte delle azioni fosse collocata negli Stati Uniti, perchè ciò sarebbe la miglior garanzia contro l'influenza straniera. Hayes rispose che era lieto di udire che Lesseps non mirava a scopo politico in questa opera.

Napoli, 8. Il vapore inglese *Oriente* è arrivato stanotte dall'Australia con 400 passeggieri ed è ripartito subito per Londra.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 9. Ieri in Senato continuò la discussione dell'articolo 7° del progetto sull'insegnamento superiore. Giulio Simon disse che se volevasi fissare la situazione delle Congregazioni in Francia, bisognava farlo direttamente, e non decidere a proposito dell'insegnamento questioni interessanti la coscienza di parecchi milioni di Francesi. Questa questione, sollevata imprudentemente dall'articolo 7°, inattesa fece meravigliare tutti. I repubblicani liberali devono opporsi col *non possumus*. Dimostrò che la legge è impolitica ed inutile; espose il modo con cui lo Stato deve difendersi contro l'insegnamento congregazionista; ricordò la risposta di Enrico IV ai professori dell'Università che lamentavansi dei successi dei Gesuiti: *Fate scuola meglio di loro e gli allievi vi ritorneranno.* Conchiuse che bisogna lottare contro la Chiesa colla libertà.

Il discorso fu applaudito dalla Destra e dal Centro.

Dopo un discorso di Boujat in favore dell'articolo, la discussione fu rinviata ad oggi.

Il *Temps* dice che Orloff si recherà in congedo a Pietroburgo. Il viaggio, progettato in febbraio, fu ritardato dallo incidente di Hartmann. Orloff ritornerà entro aprile, dopo la partenza dello Czar per Livadia.

Londra, 9. Alla Camera dei Comuni, Northcote annunziò che il Governo decise di sciogliere il Parlamento nella prossima pasqua, e che il nuovo Parlamento si riunirà al principio di maggio.

Alla Camera dei Lordi, Beaconsfield annunziò che appena Northcote presenterà il bilancio nell'11 marzo e le misure necessarie, il Parlamento sarà sciolto.

Roma, 9. Parlasi che l'onor. Sella voglia dimettersi da capo dell'Opposizione costituzionale.

Il *Diritto* smentisce le voci corse di alleanze dell'Italia con altre Potenze.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Asta pubblica

Presso l'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Udine verrà tenuta asta pubblica per l'affittanza da 11 novembre 1880 a tutto 10 novembre 1889, come da Avviso 1 marzo 1880 n. 896 ispezionabile in quella segreteria:

Nel 20 marzo 1880, asta di casa colonica in Zampis con terreni in quelle pertinenze e di Pagnacco, Castellerio e Fontabuona, in tutto friulani campi 20 circa, sul dato regolatore di lire 700.00

Nel 22 detto, di terreni aratori nelle pertinenze di Pasian Schiavonesco, friulani campi 26 circa, sul dato regolatore di lire 338.00.

Nel 23 detto, di casa colonica con terreni in S. Maria la Longa e sue pertinenze, friulani campi 26 circa, sul dato regolatore di lire 637.00.

Nel 24 detto, di altra casa colonica con terreni in S. Maria la Longa e sue pertinenze, friulani campi 31 1/2 circa, sul dato regolatore lire 823.00.

Nel 31 detto, di casa colonica con terreni in Bicinicco e sue pertinenze, friulani campi 20 1/2 circa, sul dato regolatore di L. 464.

Nel 1 aprile, di casa colonica e terreni in Talmassons e sue pertinenze, friulani campi 62 circa, sul dato regolatore di lire 1000.

Distretto di Codroipo — Comune di Talmassons

AVVISO DI RIAPERTURA DI CONCORSO

A tutto il giorno 10 del venturo aprile è di nuovo aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di questo Comune alla quale va annesso l'annuo stipendio di L. 2000 con l'obbligo nel titolare di prestare a tutti i comunisti gratuita assistenza e di stabilire la residenza a Talmassons.

Le istanze relative dovranno essere corredate di documenti a tenor di legge.

La nomina è triennale e l'eletto entrerà in Funzioni col 1 maggio p. v.

Talmassons, 6 maggio 1880.

Il Sindaco
ANTONIO VEGNA.

CONSORZIO ROJALE DI VENZONE

Avviso d'asta

Nel giorno 15 Marzo p. v. alle ore 9 di mattina si terrà in quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sottoscritto, una pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di riordino e riattamento del Rojale detto del Venzonassa.

Tale asta sarà tenuta col mezzo della candela vergine e giusta le norme del Capitolato d'asta, e verrà aperta sul prezzo indicato nell'appiedi Tabella.

L'aggiudicazione provvisoria è vincolata al diritto di esperire il miglioramento delle offerte entro il termine di giorni otto a far tempo dalla data dell'avviso che verrà pubblicato dopo l'aggiudicazione;

Non verranno accettati aspiranti all'asta senza provata o conosciuta idoneità e senza aver prima fatto il deposito appiedi indicato.

In tutti i giorni prima dell'asta potranno ispezionarsi presso l'Ingegnere Sig. Colletti Dott. Severo in Gemona, il Capitolato normale e gli atti tecnici dei lavori da farsi.

Indicazione dei lavori da farsi. Costruzione di due briglie in pietra lavorata pel ristabilimento della presa dell'acqua, e ricostruzione a nuovo di una porzione del Canale rojale con riatti parziali al medesimo per un'estesa complessiva di Metri 229.75. — Prezzo a base d'asta 10346,13. Deposito. 1034,61. Minimo della diminuzione d'ogni offerta. 10,00.

Venzone li 28 febbrajo 1880.

Il Presidente
BELLINA

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 1 al 6 marzo.

A misura e peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	26	75	26	40	26	42
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	17	05	16	35	16	70
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	18	10	—	—	18	10
	Avena	11	—	—	—	10	39	—	—	11	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	10	25	10	05	10	10
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	31	—	30	—	29	63	28	63	30	33
	Fagiuoli di pianura	26	40	25	35	25	03	23	98	25	70
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	13	—	12	50	12	83
	Riso 1ª qualità	48	16	44	16	46	—	42	—	—	—
	Riso 2ª »	38	—	34	16	36	—	32	—	—	—
	Vino di Provincia	87	50	72	50	80	—	65	—	—	—
	Vino di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—	—	—
	Acquavite	106	—	87	—	94	—	75	—	—	—
	Aceto	37	50	30	—	30	—	22	50	—	—
	Olio d'Oliva 1ª qualità	178	50	154	—	171	30	146	80	—	—
	Olio d'Oliva 2ª id.	126	—	118	50	118	80	111	30	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	-	60	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno	7	20	6	—	6	50	5	30	—	—
	Paglia	6	—	5	10	5	70	4	80	—	—
	Legna da fuoco forte	2	45	2	25	2	19	1	99	—	—
	Legna id. dolce	1	90	—	—	1	04	—	—	—	—
	Carbone forte	7	60	7	20	7	—	6	60	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	76	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura e peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Vitello quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Montone	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	60	1	40	1	45	1	25
	Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Vacca molle	2	20	2	—	2	10	1	90
	Formaggio di Pecora duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Pecora molle	2	20	2	—	2	10	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo fresco senza sale	1	60	—	—	1	38	—	—
	Lardo salato	2	25	2	10	2	03	1	88
	Farina di frum. 1ª qualità	—	90	—	76	—	88	—	74
	Farina di frum. 2ª qualità	—	60	—	52	—	58	—	50
	id. di granoturco	—	30	—	26	—	29	—	25
	Pane 1ª qualità	—	68	—	56	—	66	—	54
	Pane 2ª id.	—	56	—	46	—	54	—	44
	Paste 1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste 2ª id.	—	60	—	—	—	58	—	—
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	24	—	20
	Candele di sego	1	80	—	—	1	70	—	—
	id. steariche	2	55	2	35	2	45	2	25
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	45
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	85
	Stoppa	—	—	—	—	1	10	—	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	84	—	72
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e G., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.